

L'ESPRESSO

Littoriale Bologna C.C.A. Cr.
Sig. Crattarola Cesare
Via S. Vitale, 3
CITTA' 2

ABBONAMENTI: Italia e Colonia: Anno L. 65; Semestre L. 33; Trimestre L. 17 - Estero: anno L. 150 - Sem. L. 78 - Trim. L. 40
REDAZIONE: Via Poeti, 7 - Tel. 32-01 - AMMINISTR.: Via Poeti, 7 - Tel. 16-16

QUOTIDIANO SPORTIVO
Fondatore LEANDRO ARPINATI

INSERZIONI: Tariffa: L. 3 il mm - Pico pubblicità L. 0,60 per parola, minimo L. 20 - Rivolgenti: Off. pubbl. L'Espresso, Via Poeti, 7 - Tel. 16-16; 32-0
UN NUMERO CENTESIMI 25

IL CAMPIONATO DI CALCIO

I leaders e gli altri

Il Campionato ha compiuto domenica un'altra tappa della sua lunga marcia: la venticinquesima della serie.

Tappa regolare in complesso, se per regolare si intende una giornata i cui risultati non solo non abbiano portato grossi sconvolgimenti in classifica, ma abbiano consolidato la posizione delle squadre che si trovano in testa ai due gironi.

Il Torino ed il Bologna hanno vinto, e le rivalità più dirette delle due capofila han segnato un tempo d'aspetto: questo è carattere della giornata per quanto riguarda i primi posti.

Il Bologna ha fatto quel che ha voluto della Cremonese. Giocava in casa propria, tornava a disporre di Schiavio, e si trovava in ottime disposizioni. In meno di trenta minuti dall'inizio della partita, i petroniani già avevano battuto il portiere avversario la bellezza di cinque volte. Poi rallentarono lo sforzo che più non esisteva ragione alcuna per esaurirsi in estenuanti fatiche.

Vittoria facile e meritata sotto ogni e qualsiasi aspetto, quindi.

La stessa cosa non può dirsi del successo riportato dal Torino. Già le condizioni erano del tutto opposte a quelle che la giornata aveva riservato al Bologna. I granata giocavano lontani da casa loro, su un terreno che essi calcavano per la prima volta e contro un avversario che par fatto apposta per far perdere la tramontana alle squadre dal substrato tecnico.

La formazione dei campioni indicava poi che la malattia che rode il corpo della loro squadra perdura. Assenti ancora Libonatti, Janni, Vezzani, Rossetti, I, Speroni ed altri, con Rossetti II a sua volta indisposto, il Torino aveva ancora una volta dovuto ricorrere ai servizi di due giocatori anziani per colmare i vuoti dei quadri: Albertini e Martin I. E l'anziano Albertini, uno dei migliori mediatori su cui abbia contato nel dopoguerra la nostra squadra nazionale, fu ancora una volta all'altitudine della situazione. La partita fu ben dura per i Campioni, che furono costretti a difendersi strenuamente per i tre quarti del tempo e che segnarono i due punti che diedero loro la vittoria con due azioni di sorpresa.

A dar maggior valore alle vittorie dei due capigruppo, son giunti i risultati di Torino e di Legnano. La Juventus è stata battuta sul proprio campo dalla Pro Vercelli. Battuta di sorpresa, è proprio il caso di dirlo, che a cinque minuti dal termine dell'incontro, ancora le sorti stavano alla pari ed ancora i torinesi dimostrarono e premevano sulla porta difesa da Zanellò ed Ardissona. Due punti nei cinque minuti finali, segnati tutti e due da uomini d'ala, Santagostino e Casarino. I juventini rimasero come di stucco, ed ancor oggi pare non vogliano adattarsi a credere all'avvenuto.

Ma il risultato, se non risponde all'andamento generale dell'incontro, certo premia la squadra più mobile, più tenace e più volitiva. Senza commettere gravi scorrettezze di gioco — il campionato di quest'anno ci ha abituato a spettacoli ben diversi da quello di Torino in fatto di falli e di violenze — i vercellesi condussero una partita che va posta all'ordine del giorno come spirito combattivo e come volontà.

Fiacco fu viceversa il comportamento degli alessandrini a Legnano. Tanto fiacco, che dalla partita, ne uscì per essi a mala pena un risultato pari. I Grigi, che ancora giovedì scorso, tre giorni prima, erano apparsi freschi e pieni di vigoria contro il Torino, si mostrarono stanchi e svogliati contro il Legnano.

Più nulla da guadagnare e più nulla da perdere. Questo è forse il segreto di certi risultati ottenuti da squadre che van per la maggiore.

A che pro lottare con accanimento, quando salire è impossibile e quando è escluso che si possa precipitare? Al che pro, quando la fatica comincia a farsi sentire in ton così forte e con un linguaggio così chiato?

La lotta è oramai, per quanto riguarda l'onore della finale tutta per il Torino. Per il Torino e per l'unico rivale che possa tagliargli la strada, il Milan. Lotta che non esisterebbe nemmeno, se i Campioni avessero la squadra in efficienza e potessero disporre di tutti i loro uomini. Ma lotta, che allo stato attuale delle cose, si protrarrà ancora per qualche domenica, e un rovescio dei milanesi non verrà a porvi fine.

Dove si combatte viceversa con ogni accanimento, è per i posti di metà classifica. Colà dove entra in lizza una squadra che mira all'ottavo posto del girone, l'atmosfera si fa di colpo incandescente. Leggete i resoconti degli incontri fra il Livorno ed il Bari, o fra la Fiumana e la Lazio ad esempio. E' la furia del risultato che vi scatenano appieno. E' la voglia di vincere ad ogni costo che vi impara.

Gli è che nelle posizioni centrali si lotta un po' come per la vita. Se il Campionato verrà ridotto per la stagione prossima a quelle che son le sue giuste proporzioni, Torino, Milan, Alessandria, Roma, Modena, Bologna, Juventus, Ambrosiana, Genova, Brescia e Pro Vercelli dovrebbero, o decisamente possono, a seconda dei casi, considerarsi sicure del seggio conquistato. Nessun'altra unità può dormire sul velluto. Per la Cremonese, la Lazio, il Napoli, la Biellese, il Livorno, il Padova, la Triestina e forse anche per la Pro Patria di Busto Arsizio il Campionato comincia domani. Il vero Campionato: cioè il diritto di partecipare a quello della prossima stagione.

VITTORIO POZZO

I CONVEGNI DI GENOVA

La II Coppa Internazionale sarà disputata da 6 Nazioni

GENOVA, 13

I delegati componenti il Comitato per la Coppa Internazionale si sono riuniti oggi all'Hotel Columbus. Erano presenti gli incaricati delle quattro nazioni fondatrici della Coppa, cioè dell'Italia, dell'Australia, dell'Ungheria e della Cecoslovacchia.

La seduta dei delegati, iniziata al mattino, è durata sin quasi alle 18; ma sui lavori compiuti il Comitato ha deliberato di non diramare nessun comunicato, intendendosi dapprima informare le rispettive Federazioni circa il lavoro compiuto e le deliberazioni prese. Sappiamo però che i delegati hanno anzi tutto ribadito la decisione che la Coppa Internazionale in corso sia terminata definitivamente entro il 31 dicembre 1929 e che per tale epoca siano quindi giocati tutti gli incontri che rimangono da disputare.

I delegati hanno pure riconosciuto all'unanimità la necessità e la opportunità che la competizione sia ripetuta nel prossimo triennio. E' stato poi deciso che la prossima Coppa Internazionale veda la partecipazione di Sei Nazioni, motivo per cui oltre alle quattro fondatrici ed oltre alla Svizzera che sarà nuovamente invitata, sarà esteso pure l'invito ad una sesta nazionale.

Circa il nome di questa, viene mantenuto per ora il più assoluto riserbo, ma sembra che la sesta nazione dovrà essere la Germania. Entro il 10 giugno vi sarà una nuova riunione a Vienna, necessaria per il varo definitivo della Coppa dell'Europa Centrale di cui abbiamo parlato ieri.

Questa sera arriverà a Genova il delegato della federazione svedese Johansson, il quale prenderà domani accordi sul congresso di Barcellona. Domattina vi sarà anche una breve riunione, dopo di che i delegati prenderanno la via di Barcellona per il congresso della F.I.F.A.

La delegazione italiana sarà composta dal Comm. Mario Ferretti, che è anche vicepresidente della F. I. F. A., dall'avv. Mauro, dall'ing. Barassi e dal Console Vaccaro. In quanto al Comitato per la Coppa Internazionale, esso è rimasto composto degli stessi membri eletti all'inizio del triennio che sta per scadere e continua perciò ad essere presieduto dal comm. Mario Ferretti, col m.o. Zanetti come cassiere.

Prima di iniziare i lavori tutti i delegati hanno inviato un telegramma a Ugo Meisl, l'attivo reggitore del calcio austriaco, il quale è tuttora gravemente infermo a Vienna. Il telegramma formula le auguri più sinceri di una sollecita guarigione. E' poscia risultato che la famiglia del Meisl versa in condizioni disagiate a causa della lunga malattia di Ugo. Per questo motivo la Federazione Austriaca è intenzionata di organizzare al più presto a Vienna un match internazionale, il cui utile sarà totalmente devoluto alla famiglia di Ugo Meisl.

I delegati hanno ancora inviato un caloroso telegramma all'onorevole Arpinati, presidente della Federazione Italiana Giochi Calcio, per esprimere tutti il loro compiacimento per le magnifiche accoglienze che la Federazione Italiana ha loro riservate a Genova in occasione dei lavori per la Coppa Internazionale.

Un torneo veterani

GENOVA, 13

I rappresentanti di alcune anziane società italiane, riunitisi a Genova ieri sera, hanno deciso l'istituzione di un torneo calcistico riservato a giocatori che abbiano compiuto 40 anni e che abbiano giocato prima della guerra in campionato in società regolarmente affiliate e nei campionati di prima e seconda categoria.

Il torneo è riservato alle squadre della città di Genova, Torino e Milano.



La cerimonia al Cimitero Monumentale di Milano per lo scoprimento del monumento al campione automobilista Ascari. La benedizione del Monumento a ricordo del campione.

(Argo - Agenzia Fotografica)

DOPO LE MANIFESTAZIONI DELLA PRIMAVERA SICILIANA

Dalla XX Targa Florio alla V Coppa Messina



La Coppa Messina, che chiude quest'anno il ciclo delle manifestazioni automobilistiche della Primavera Siciliana. Veramente la gara di chiusura avrebbe dovuto essere la Coppa Catania, che il calendario sportivo nazionale annotava per domenica 19 maggio. Ma diverse ragioni, fra le quali, ci si dice, la mancata sistemazione delle strade intorno all'Automobile Club di Catania a rimandare per quest'anno la effettuazione della sua ormai classica Coppa dell'Etna. E' una gara di campionato in meno, però. E se non fosse che la sospensione torna a vantaggio del R. Premio di Roma (la seconda gara di campionato a triplo punteggio, una fra le più interessanti d'Italia) noi dovremmo dolerci seriamente che la gara catanese non abbia luogo.

Perché come è vero che hanno responsabilità i corridori, ai quali si impongono spesso doveri non sempre facili da rispettare, così è altrettanto vero che il calendario una volta fatto non dovrebbe subire spostamenti e mutilazioni di sorta. Prima per ragioni sportive che si intuiscono; poi, perché è proprio sul calendario che un corridore si regola in anticipo e si prepara e incontra spese e sacrifici. Se del rinvio di una gara si dà avviso qualche mese prima, passi; ma se del rinvio si dà avviso soltanto quindici giorni prima, avanti la data o non se ne dà avviso affatto (come per Catania) è male. Perché il corridore deve sapere per regolarci; e non correre il rischio di imbarcarsi per la Sicilia con macchine e macchine col programma di tre corse e trovarsi poi di fronte alla necessità di tornare a casa per mancanza magari della gara alla quale si era con maggior sacrificio preparato.

Comunque, tutto sommato, noi crediamo che la sospensione della Coppa Etna abbia giovato un poco a tutto. Agli organizzatori e ai corridori in quanto la troppa vicinanza del R. Premio Roma (26 maggio) come avrebbe influito a tenere lontani da Catania i migliori, già impegnati per Roma, così avrebbe anche impedito che la preparazione di coloro che non avessero voluto rinunciare fosse, come è necessario, lunga e accurata e severa.

Perché (è un fatto ormai consacrato) le gare per automobili costituiscono per le vetture e per i corridori un serio problema di preparazione. Nel senso di una messa a punto scrupolosa e intelligente, e non tanto per le difficoltà proprie della corsa, quanto per la severità della lotta cui conducono e la molta vicina potenza delle macchine oggi in circolazione e la stessa classe dei piloti, dei quali molti vantano classe quasi equivalente.

La Targa Florio con i suoi quattro arrivi su diciannove partiti, con la "rotta" verificata nella classe 1100 che registrò tanti parenti e altrettanti ritirati dopo non più di cento chilometri di corsa, è in questo senso molto istruttiva. La grande prova siciliana potrebbe, tuttavia fare eccezione per la severità del percorso e la lunghezza del chilometraggio. Ma come scrivemmo subito dopo la gara, la selezione si elevò alla cifra che raggiunse per la lotta accanita, al secondo, che si verificò al primo giro prolungandosi per gli altri quattro. Lotta tanto severa che mise fuori gara macchine di isolati e macchine di case, in un crescendo impressionante e forse mai visto pur sul massacrante circuito delle Madonie.

La Coppa Messina ha in parte ripetuta la selezione verificata alla Targa. Su ventitré partiti dodici soli arrivi; e, singolare caso, come alla Targa su quattro vetture parecchi giovani e buoni pure quelli del salto triplo malgrado la pedana poco favorevole. Né giavolotto dove si sono per la prima volta quest'anno incontrati i nostri tre migliori giavolottisti, Palmieri ha avuto la meglio mentre Dominutti non deve essere molto avanti con la preparazione. Nella marcia si è registrata la solita vittoria di Valente.

le O.M. tipo Mille Miglia, le quali sono riuscite a confermare e a superare la brillantissima vittoria conquistata quindici giorni avanti al giro di Sicilia. Ma come la gara e la vittoria fra le vetture della categoria sport non appare che il portato della reale potenza delle macchine bresciane, le quali nella categoria potevano considerarsi all'avanguardia, così questo pieno trionfo alla Coppa Messina, con i due primi posti assoluti, con il miglioramento del record del percorso totale, tutto ciò su un circuito severo, davanti a vetture speciali da corsa e a corridori che vanno per la maggiore, portano a una altezza superiore la vittoria degli uomini e quella delle loro macchine. Sapevamo la classe di Rosa e quella di Morandi; conoscemmo (o, per lo meno, credevamo di conoscere) la potenza della O.M. Mille Miglia (una due litri, sei cilindri, valvole laterali con compressore) ma oggi dobbiamo constatare che ci troviamo di fronte a vetture di eccezionale portata. Insomma, ad assegnare a questo O.M. lo stesso valore che si poteva dare alle Alfa Romeo, dopo i trionfi alle Mille Miglia e le innumerevoli vittorie in gare per macchine sport e in gare per vetture speciali da corsa.

Dopo tutto, meglio così. L'industria automobilistica italiana vanta un prodotto d'eccezione in più. Rosa Vanz, Ghersi, specialisti di classe superiore. Ma soprattutto, ci compiaciamo che lo sport automobilistico italiano, giorno per giorno, aumenti la propria potenza; così come, giorno per giorno, rinnovi le file e porti in alto e macchine e campioni sui quali, oggi come ieri e come domani e come sempre, si possa contare.

CALCIO

L'incontro studentesco Italia-Cecoslovacchia

ROMA, 13

Siamo alla vigilia del grande avvenimento calcistico del 24 maggio in occasione dell'adunata romana di 15 mila goliardi italiani. L'incontro studentesco Italia-Cecoslovacchia che si svolgerà nello Stadio Nazionale del Partito ha suscitato già negli ambienti calcistici italiani l'attesa che precede i grandi avvenimenti sportivi. La rosa dei giocatori probabili è ricca di conoscitissimi nomi: Bonadeo, Penzi come estremi difensori; Barzan, Allemandi, Martin II a terzini; Pitto, Varglien, Mosca a secondi; Puerari, Sallustro, Bernardini, Giuliani, Mazzoni, Sanero, Visca e Ranelli fra gli attaccanti.

La partita sarà preceduta da un allenamento che si effettuerà a Grosseto. La squadra ceco slovacca allineerà tutti i suoi migliori e da Praga si annuncerà la partecipazione di quasi tutti quei giocatori che si incontrarono con i nostri a Parigi.

L'attesa a Praga

PRAGA, 13

L'incontro calcistico fra la rappresentativa universitaria d'Italia e quella di Ceco Slovacchia, stabilito per il 24 maggio, ha suscitato vivo interesse specie negli ambienti studenteschi ove si ricorda con vivo piacere il legame d'amicizia che esiste da tempo fra le due compagini nelle belle battaglie combattute lo scorso anno a Parigi in occasione dell'Olimpiade, giunte in porto per cavalleria di atleti, malgrado un arbitraggio dannosissimo. La rappresentativa ceco slovacca scenderà in campo nella migliore formazione.

ATLETICA

La Coppa Picchiani e la formazione di grandi squadre

Con i risultati della quinta riunione, svoltasi domenica a Roma, la Coppa Picchiani può considerarsi ormai vincente dalla nostra Virtus che ha saputo mantenere sulla Giglio Rosso, la società che la seguiva più dappresso e che poteva ancora minacciarla, il distacco tanto brillantemente conquistato nelle quattro precedenti preolimpioniche svoltesi come è noto nel 1927 a Bologna, Venezia, Milano e Trieste.

La minaccia al primato virtussino era stavolta realmente grave ed il Club fiorentino con il suo squadrone formidabile poteva senza superbia sperare di diminuire il distacco notevole che lo divideva dalla squadra di testa della classifica. Sarebbe stato sufficiente diminuire tale distacco della metà, il che non sembrava impossibile, perché la lotta per l'ultima disputa, quella che avrà luogo a Firenze il 23 giugno prossimo, restasse assai aperta e piena della più entusiasmante attesa.

A Roma, tutte e due le squadre, sono state all'altezza della loro preparazione, ma la Giglio Rosso, non ha potuto che paraggiare, lasciando intatta alla Virtus il vantaggio oramai incolumabile di 32 punti. Mentre qualche atleta della società fiorentina è mancato alla prova e qualcuno è stato inferiore all'aspettativa ed alla sua classe, la Virtus ha potuto fare assegnamento, eccezione fatta di Contoli e di Pilati, sulle buone prove di tutti i suoi atleti in campo. E così oltre alla vittoria prevista di Palmieri nel salto in alto, Tugnoli, malgrado avesse sulle gambe le due corse faticose disputate giovedì a Minerbio sugli 800 metri e sui 1500 metri, si è piazzato buon secondo nella gara degli 800 metri, confermando ormai senza discussione di essere — dopo Tavernari — il migliore ottocentista italiano. Baracchi nel salto in lungo ha occupato un prezioso secondo posto con una misura alla quale da parecchio tempo era abituato. Buoni Svampa, Mignani, Bassi, Cicconi, Gelosi che tutti hanno contribuito al successo Virtussino.

Per restare nel campo della lotta di squadra si debba di constatare che in Italia c'è la tendenza alla formazione dei grandi squadroni di atleti di tutte le specialità. A somiglianza di quanto praticano i grandi clubs esteri. Qualche anno fa, ad eccezione della Virtus, le varie società si specializzavano nella cura di talune gare e di regola nelle corse. Ora invece sono parecchie le società italiane che vanno formando un vivaio completo di atleti di tutte le specialità e che già cominciano a dare i suoi frutti. Un indice preciso del miglioramento del nostro atletismo.

La Virtus e la Giglio Rosso con il punteggio raggiunto nelle preolimpioniche, sono ora certamente le più complete in questo campo. Ma vicine a loro sono le due società milanesi S. C. Italia ed Ambrosiana.

Parecchie squadre sono in formazione e prossimamente od al più tardi l'anno prossimo se si presenterà l'occasione di altre gare simili alla Picchiani saranno concorrenti temibilissimi. Fra queste, la Bologna Sportiva che con i suoi giovani sta compiendo un silenzio che non ha già cominciato a dare i suoi frutti, e la modenese Fratellanza, che il capitano Bernini, animatore dell'atletismo modenese e buon atleta egli pure, sta portando alle maggiori fortune. Essa infatti, oltre a Tavernari, possiede ostacolisti come Gerardi ed il tenente Lembo, velocisti come Trombini ed il giovane Belletti, mezzofondisti come Villaggi, Paganò, Goldoni, lanciatori della forza di Vandelli e Marohesi, saltatori come Dolca, Karre, Felagatti e Nassis, atleti completi come Gemma. E con tutta probabilità essa verrà rafforzata da Poggioni e Ponzone, se, come si afferma, le forze atletiche modenesi verranno adunate in un sol fascio.

La Coppa Picchiani ha avuto il grande merito di confermare, che specie nelle corse, i giovani sono i migliori: Tavernari, Beccali, Toti, Tugnoli sono ormai all'avanguardia. Soltanto nella prova dei 10.000 metri noi registriamo con grande compiacimento la vittoria di un glorioso anziano, di quel Romeo Bertini che ogni tanto sa trovare qualche sprazzo della sua gran classe.

Risultati modesti invece nei salti in alto e con l'asta e nel disco. Buoni quelli del salto in lungo dove sarebbe stato interessante avere la classifica successiva ai primi sei classificati per vedere quale misura abbiano raggiunta parecchi giovani e buoni pure quelli del salto triplo malgrado la pedana poco favorevole. Né giavolotto dove si sono per la prima volta quest'anno incontrati i nostri tre migliori giavolottisti, Palmieri ha avuto la meglio mentre Dominutti non deve essere molto avanti con la preparazione. Nella marcia si è registrata la solita vittoria di Valente.

T. B.

LA SECONDA DEL CAMPIONATO MOTOCICLISTICO

Il IV Gran Premio Reale a Roma sul Circuito delle Tre Fontane

(M. C. Roma - 19 maggio)



Il sonnecchiante motociclismo italiano avrà un brusco e salutare risveglio domenica prossima in occasione della seconda grande prova internazionale che vedrà la sua effettuazione sul magnifico circuito delle Tre Fontane a Roma.

Il Gran Premio Reale oltre alla grande importanza che gli deriva dall'essere stato annoverato fra le quattro prove internazionali concesse all'Italia, attrae su di sé il maggiore interesse poiché esso varrà finalmente quest'anno per il punteggio del campionato nazionale. La prima prova del campionato nazionale sul lontano circuito delle Madonie, in Sicilia, per quanto abbia visto la partecipazione di un agguerrito manipolo di corridori tedeschi è stato, per varie ragioni, disertato da molti corridori italiani e i pochi intervenuti erano alla loro prima gara nell'annata.

Per quanto persista il disinteresse della nostra industria, tuttavia il circuito delle Tre Fontane per la ripercussione che avrà il suo esito in tutti i centri motociclistici europei e per il fatto di svolgersi nella capitale d'Italia e nella città sede di tutte le nostre federazioni sportive, assurgere certamente un esito brillantissimo perché vi parteciperanno, oltre ad alcuni ottimi corridori esteri, anche tutti gli italiani sia quelli che militano esclusivamente sotto le insegne di questo sport, sia quelli che svolgono la loro maggiore attività in campo automobilistico.

La prima edizione del Gran Premio Reale venne disputata per iniziativa del Moto Club Roma il 24 febbraio 1925. Alla gara erano ammesse macchine di 350 cmc. e 500 cmc. La vittoria assoluta spettò a Mario Colombo che con la sua Freccia impiegò ore 2,1'35" alla media oraria di km. 78,465 precedendo nettamente il romano Garetti su Scott ed il napoletano Miele su Frera.

Un'altra vittoria della industria nazionale si ebbe nelle 350 cmc., nella quale il prodigioso Nuvolari con la sua Bianchi, dopo aver lottato per il primato assoluto con i concorrenti della categoria superiore, precede tutti i suoi diretti avversari impiegando ore 2,57" alla media oraria di km. 76,344.

Nell'anno successivo la gara si svolse il 1.º aprile sul circuito di Valle Giulia con un totale di km. 225 e vide la partecipazione delle più agguerrite case costruttrici italiane. Si ebbero così lotte combattivissime nelle due categorie. Nella 500 cmc. i tre corridori della Guzzi Ghersi P., Ruggieri e Moretti P. si imposero sino dai primi giri e mentre i due ultimi, erano costretti al ritiro, il maggiore dei Ghersi si classificava primo assoluto impiegando ore 2,57"55" alla media di km. 85,494 precedendo nell'ordine Colombo su Frera, Revelli su Scott e Varzi su Sunbeam.

Anche su questo circuito il mantovano Nuvolari con la sua Bianchi, non può a primeggiare fra i concorrenti della 350 cmc., ingaggiò uno strenuo duello con Ghersi per il primato assoluto. I suoi sforzi non ebbero il risultato sperato. Tuttavia il mantovano diede un'altra dimostrazione della sua elevatissima classe classificandosi a 18 secondi dal corridore della Guzzi impiegando ore 2,37"8" alla media di km. 85,910. Secondo a sei minuti fu Ghersi Mario su Frera precedendo Biguzzi su Calthorpe, il compianto cesenate per il quale questa doveva essere l'ultima gara poiché nella sua città natale, poco tempo dopo, trovava la morte nella disputa del circuito in memoria di Olindo Raggi. Fra gli altri arrivati ottime le prove fornite da Saetti e dal bolognese Bottoni quarto e quinto classificati.

E' ancora nota la polemica che diede luogo alla disputa della terza edizione di questa gara. Il IV Gran Premio Reale che si svolgerà per la prima volta sul circuito delle Tre Fontane, era stato classificato dal M. C. Italia gara di seconda categoria col privilegio di essere l'unica gara valevole per il campionato nazionale aspiranti. Le proteste degli organizzatori trovarono eco presso il C.O.N.I. e, per l'intervento diretto dell'on. Ferretti, alla gara romana fu concessa la partecipazione anche dei corridori di prima categoria, il che sarà disputata il 14 luglio.

Quest'anno la gara lombarda assurrà a particolare importanza per l'ammontare veramente cospicuo dei premi — complessivamente 200.000 lire — e per la larga partecipazione ufficiale delle Case automobilistiche le quali, da anni ormai, considerano la vittoria sul "Circuito del Montenero" un'affermazione di primissimo ordine.

Fra le molte lusinghiere adesioni già pervenute al Club organizzatore, e che dovranno considerarsi come le prime battute della manifestazione motociclistica livornese, dobbiamo segnalare quella altrettanto significativa di S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale si è degnato benignamente di concedere il suo alto patronato alla gara, e quella di S. E. Costanzo Ciano, Ministro delle Comunicazioni e dell'on. Lando Ferretti, Capo dell'Ufficio Stampa del Primo Ministro. Di pari passo con la "Montenero", procede l'organizzazione della motociclistica "Coppa del Mare", gara di campionato italiano, che sarà disputata il 14 luglio.

Come negli anni scorsi nel periodo dal 14 al 21 luglio vi saranno notevolissime riduzioni ferroviarie da tutte le stazioni del Regno per la nostra città.

aggiudicarsi la vittoria fra le biciclette a motore impiegando ore 2,10'4" a compiere i km. 182,700 alla media di km. 84,279 precedendo l'aspirante Sebastianelli il gure su M. M. e Miele su G. D. il marchigiano Del Monte su M. M. compiva il giro più veloce alla media di km. 87,682.

Nelle 175 cmc. il romano Panela su Ladedto-Biatio facilmente conquistava la vittoria davanti all'aspirante Mori A. e a Colucci entrati su Benelli.

La Guzzi 250 cmc. affidata a degli aspiranti, non ebbero avversari ed il torinese Felice Nazzaro dopo una bella lotta con Migliorini e Mori Dante si conquistava il titolo di campione italiano impiegando ore 2,12'29" a compiere i km. 208,800 alla media di km. 94,551.

La "rivelazione", Taruffi. La vittoria assoluta, contro l'aspettativa generale spesso in lottato Piero Taruffi che scese in Roma per pararsi con la sua Norton, sfoggiando un stil da vero asso, dopo essersi dimostrato il netto dominatore, vinceva impiegando ore 2,22'3" a compiere i km. 261 tenendo una media di km. 110,240 e compiendo anche il giro più veloce alla media di km. 112,700. Secondo staccato di ben nove minuti fu Roccanti su Sunbeam e terzo Merlo su Sunbeam.

Nelle 350 cmc. Bandini su A.J.S. batté il record del giro alla media di km. 112,231, ma tanto il forte sfoggio che Nuvolari, furono in seguito costretti al ritiro. La vittoria non sfuggì pertanto ad Achille Varzi che assicurava la terza vittoria alla Bianchi impiegando ore 2,29'59" alla media di km. 104,402, precedendo il coequipier A. Moretti e Mario Ghersi su A.J.S.

L'organizzazione dello scorso anno apparve ottima, quest'anno gli organizzatori, i fatti, aspetti delle precedenti gare, nulla trascurarono perché la prova di domenica abbia un campo di lotta ideale e possa svolgersi con la maggiore regolarità possibile.

Da giorni lungo tutto il percorso già sono iniziati i lavori, e fra poco il colossale lavoro di adattamento sarà ultimato, come le perfette strade del circuito saranno pronte per ospitare i corridori per i primi allenamenti.

Oggi martedì 14 alle ore 24 si chiuderanno le iscrizioni a tassa semplice, e giovedì 16 alle ore 24, le iscrizioni a tassa doppia. Oltre tali ore e tali date non saranno accettate altre iscrizioni per nessuna ragione e per nessun motivo.

Le iscrizioni devono essere trasmesse, anche per telegramma confermando entro giovedì ore 24 lettera, alla Segreteria del Moto Club Roma Piazza Indipendenza 15, e devono essere accompagnate dalla tassa di lire 100 per le classi 500, 350, 250 cmc. e di lire 75 per la classe 175.

Al numerosi e ricchi premi si è aggiunta una magnifica Coppa di argento di grande valore offerta da S. E. il Governatore di Roma, Principe Boncompagni-Ludovisi.

Questo dono giunge agli organizzatori come un merito e significativo riconoscimento della loro instancabile opera, e molto desiderato e gradito dai concorrenti.

Altri premi in medaglie d'oro verranno consegnati ai concorrenti che avranno conseguito il giro più veloce nella rispettiva categoria, ed un premio speciale sarà assegnato al miglior classificato con licenza del M. C. Roma.

L. C. N.

Il IX Circuito del Montenero

Il patronato del Principe Ereditario

LIVORNO, 13

L'Automobile Club Livorno lavora già da tempo all'organizzazione del "IX Circuito del Montenero" per la "Coppa Costanzo Ciano", gara automobilistica internazionale di velocità che sarà disputata nel pomeriggio del 21 luglio.

Quest'anno la gara lombarda assurrà a particolare importanza per l'ammontare veramente cospicuo dei premi — complessivamente 200.000 lire — e per la larga partecipazione ufficiale delle Case automobilistiche le quali, da anni ormai, considerano la vittoria sul "Circuito del Montenero" un'affermazione di primissimo ordine.